

L'assemblea**«A settembre
le primarie
della società
civile»**

VENEZIA – Le «primarie della società civile». Sono state annunciate ieri, per settembre, nel corso dell'assemblea di VeneziaCambia 2015 in sala San Leonardo, per fare il punto del percorso partecipativo per la costruzione di un programma in vista delle prossime amministrative. Le primarie serviranno a scovare i candidati da sostenere la prossima primavera: le regole della votazione saranno decise assieme all'assemblea e condivise. Intanto, come spiega Giampietro Pizzo «sono in programma un fitto numero di tavoli di lavoro a cui aggiungiamo l'impegno sul blog, mentre domani (oggi, ndr) saremo al Lido alla manifestazione contro il taglio degli alberi». La cosa importante, aggiunge Pizzo e che «i cittadini attraverso questo lavoro reimparrino a utilizzare gli strumenti della democrazia». Così ieri sera uno a uno, con interventi di tre minuti a testa, i partecipanti hanno toccato vari temi. Il governo della città che per Alberto Madricardo «deve vedere la società civile protagonista di un progetto di eccellenza». Pulizia e decoro. Sanità, su cui è intervenuto Salvatore Lihard: «Il project financing

assorbono finanziamenti mentre i bisogni dei cittadini aumentano, va rilanciato il piano sociale di zona». Cristiano Gasparetto ha parlato del tema della salvaguardia, Tommaso Giusto della necessità di ritrovare un'identità veneziana nelle tradizioni. Parole di rabbia verso lo scandalo Mose sono quelle di Loris Ignazio Marchese, «come può Renzi dire "ci riprenderemo Venezia" se avete già rubato tutto?». Silvia De Martino chiede un turismo di qualità capace a sua volta di produrre lavoro di qualità. Si invocano moralità, il recupero di forme controllabili di potere a scapito di Porto e Cvn, ma anche lo stop alla pratica di esternalizzare le competenze comunali all'esterno. VeneziaCambia mercoledì ha scritto al premier Renzi a proposito del mercato ortofrutticolo di Marghera: denunciano una mancanza di trasparenza dell'operazione, una scelta senza vera comparazione, dicono che sono state eluse le procedure di evidenza pubblica, che non è specificato quanto l'operazione pesi sul bilancio comunale né se l'operazione «rappresenti un aiuto di stato alle imprese che vi andranno».

E.Lor.

